

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno IV — N. 2 — Febbraio 1951

Assemblea Generale Ordinaria: Domenica 25 Febbraio

Avviso di Convocazione

Si avvisano i soci che ai termini dell'art. 12 dello statuto sociale, domenica 25 febbraio c.a., alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, valida qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati per delega, in una sala del Municipio di Ivrea, g.c. avrà luogo l'annuale Assemblea Generale Ordinaria dei soci della Sezione col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
- 2.) Lettura verbale assemblea precedente;
- 3.) Relazione morale del Presidente;
- 4.) Relazione Finanziaria;
- 5.) Elezioni delle cariche sociali (1 Presidente, 18 Consiglieri, 5 Revisori dei conti, 3 Scrutatori, 5 Delegati - 3 effettivi e 2 supplenti - all'Assemblea dei delegati;
- 6.) Varie.

Il presente avviso, pubblicato su « Lo Scarpone Canavesano » serve di partecipazione individuale e fa seguito a precedente comunicato pubblicato sul numero di dicembre 1950.

Il Segretario della Sezione
Bordet Giov. Cesare

Il Presidente della Sezione
Col. Davide Jalla

Art. 12 dello Statuto Sociale: « I Soci iscritti direttamente alle sezioni possono farsi rappresentare, mediante delega scritta, da un altro socio; ma ogni socio non potrà rappresentare più di altri due soci.

I soci iscritti ai Gruppi possono partecipare personalmente alle assemblee sezionali o farsi rappresentare, mediante delega scritta, da un altro socio; ma ciascun socio non potrà rappresentare più di venti soci del gruppo al quale appartiene.

VEDASI MODULO DI DELEGA IN CALCE ALLA 4ª PAGINA. 48-49

Elenco dei Membri uscenti di carica

Presidente: Jalla Col. Davide
Vicepresid.: Turina T. C. Tommaso
Segretario: Bordet Cav. Giovanni Cesare
Vicesegret.: Petitti Avv. Eugenio
Cassiere: Gribaudi Vincenzo 166
Consiglieri: Benedetto Mario
Biglia avv. C. Alberto
Bolognino Davide
Burzio Gino
182 Galliani dott. Gilberto
Garda not. Michele
Gavazzi Col. Piero
X Giglio Tos Evasio
Molinario geom. Ercole
Prelle Gino
Perrot Natalino
Perrotto Mario
Viano Vittorio 166
Volpe Attilio 155

Revisori dei Conti effettivi:
Poncelletti Aleide
Barberis dott. Francesco
Cap. Martinotti
Supplenti: Configliacco rag.
Ravera rag. Eden.
Scrutatori: Gay avv. Luigi
Stiffan Ten. Col. Luigi
Pesando dott. Ettore.

Tutti questi Signori sono rieleggibili; ma potete anche, cari consoci, dar loro il ben servito e collocarli a meritato riposo. Una volta anticamente cioè nei primi anni della vita della Sezione gli Alpini in congedo erano più battaglieri; gli aspiranti alle cariche erano più numerosi ed il Consiglio si rinnovava più spesso. Con ciò non voglio dire che le cose andassero meglio o peggio, nè che le assemblee riuscissero più numerose che ai giorni nostri. Questa di fregarsene

Convocazione dei Capi Gruppo

Tutti i Capi-Gruppo sono pregati di intervenire alla riunione indetta appositamente per loro alle ore 9 di domenica 25 febbraio, nella sala stessa dell'Assemblea Generale che si inizierà alle 10. Saranno trattati argomenti relativi all'organizzazione ed al funzionamento dei Gruppi e prese importantissime decisioni. Si rende pertanto necessaria la presenza di tutti i Capi Gruppo o dei loro rappresentanti

I Capi-Gruppo sono pregati di intervenire alla riunione con l'elenco completo ed aggiornato dei soci, col preciso indirizzo di ognuno. Richiamiamo la loro attenzione sulla NECESSITA' INDEROGABILE di tali elenchi che devono servire per l'invio de « L'Alpino » e de « Lo Scarpone Canavesano », ed all'aggiornamento del registro dei Soci. Tale elenco dovrà comprendere tutti i soci in regola col tesseramento 1950-1951; saranno invece eliminati i nominativi di coloro che non hanno versato le quote 1950 ed a maggior ragione quelli che non hanno versato le quote degli anni precedenti, a meno che non abbiano regolato la loro posizione nel 1951.

degli avvisi di convocazione è vecchia tradizione, e, si sa, gli alpini sono affezionati alle tradizioni...

Mica che manchi l'attaccamento alla sezione, anzi, è un modo di manifestarlo lasciando fare agli altri i quali « altri » fanno altrettanto con uno spirito di concordia veramente commovente, sicchè restano pochi... beh! il qualificativo pensatelo e non ditelo. Se però vi piace gridarlo, fate pure.

E se veniste a dirglielo in faccia domenica mattina, 25 corrente?

Ragioniamo. In fatto di tempo la Sezione è discreta: in tutto e per tutto vi chiede un paio d'ore all'anno, la mattina di una domenica, per dirvi quello che è stato fatto nel giro di dodici mesi e quello che si ha intenzione di fare nel giro di altri dodici. Non sono in genere cose d'importanza, d'accordo; ma nel grigiore dell'ordinaria amministrazione, spunta tuttavia, almeno questa volta, qualche cosa che può meritare la vostra attenzione. Non dico dei soliti motivi sentimentali ed affettivi che tuttavia costituiscono la base della nostra Associazione e si concretano spesso in manifestazioni di solidarietà verso chi soffre ed ha bisogno di

assistenza; ma proprio su questi motivi si innesta una attività tendente a dare alla nostra solidarietà un significato più vasto e più concreto. Lo so, anche tra i soci c'è chi è convinto che l'attività della Sezione si esaurisce nel raccogliere le quote, nell'organizzare qualche manifestazione: una gita, una veglia e altre cosette del genere, nel propinare mensilmente quattro chiacchiere insulse che, per fortuna, nessuno ha l'obbligo di leggere; ebbene, se verrete all'assemblea constaterete che la Sezione si occupa anche di cose, non dico più serie, perchè le gite, le veglie, i raduni sono cose serie anch'esse, ma di maggior impegno. Può sembrare presunzione quello che vi dico, e parve tale a taluni cui forse davamo noia, ma proprio la nostra piccola Sezione ha avuto l'animo di affrontare il problema della montagna e di proporlo come un dovere di solidarietà degli Alpini verso quelle popolazioni. E' stata un'iniziativa coraggiosa la nostra e resta, proprio in conseguenza dei suoi sviluppi, un impegno grave, che ha bisogno, per essere assolto, non solo della vostra solidarietà morale, ma della vostra collaborazione diretta, attraverso la discussione di idee e di proposte che potranno rendere l'attività futura più feconda. Or bene la sede naturale di questa collaborazione è la Assemblea dei Soci da cui, insieme a idee nuove possono venir fuori uomini nuovi, più attrezzati per continuare l'opera.

Non vi pare che disturbiamo spesso per cose e assemblee meno importanti? Dunque facciamo un piccolo sforzo e troviamoci, la mattina di domenica 25 corrente per parlare di queste cose. Se poi nell'ordine del giorno non vi è proprio nulla che vi interessi, venite ugualmente per dare una piccola soddisfazione a chi, bene o male ha lavorato. Non la meritano? Ebbene!, venite a dirglielo!

Il problema della montagna

Domenica 4 febbraio, convocata dalla Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini, si è riunita a Milano sotto la presidenza del Vice-presidente nazionale Col. Ing. Carulli, la Commissione per il problema della Montagna, presenti i Sigg. Avv. Bandini per la Sezione di Milano, Dott. Robini per la Sezione di Como, Dott. Doriguzzi per la Sezione di Firenze, Dott. Caufin per la Comunità Cadorina e il nostro Segretario Bordet per la Sezione di Ivrea. Nel corso della riunione fu fatto un ampio ed obiettivo esame del problema nel quadro storico del suo sviluppo e del suo aggravarsi, sulla scorta dei dati dei vari congressi, tenutisi nel giro di cinquant'anni, di statistiche ufficiali e di studi di enti e di privati, nonchè dei vari tentativi di risolverlo, sempre falliti per cause varie, ma soprattutto per la mancanza di uno strumento legislativo che consenta di affrontarlo, con mezzi adeguati, in tutti i suoi complessi aspetti, su un piano nazionale ed in un quadro unitario.

I termini della discussione, riassunti in un ordine del giorno della cui redazione è stato incaricato il Dott. Doriguzzi, saranno comunicati all'Assemblea dei delegati del 4 marzo prossimo, la quale dovrà fissare le direttive e gli impegni dell'Associazione in merito all'azione da svolgere nel prossimo avvenire.

L'importanza della riunione, più che nelle sue conclusioni, sta nel fatto che con la convocazione della Commissione, l'Associazione Nazionale Alpini fa proprio il problema della montagna per promuoverne la soluzione con il peso della sua organizzazione nazionale e l'autorità morale che le viene dalla solidarietà delle popolazioni montane.

Le idee camminano e la Sezione Canavesana ha motivo di compiacersi di questo primo risultato che segna l'accoglimento della propria tesi, proposta nel congresso del 3 settembre 1949 e ribadita nell'ordine del giorno presentando all'Assemblea dei Delegati dello scorso anno, i cui termini, allora tanto discussi, informano tuttavia le conclusioni della prima riunione dei Commissari, e costituiranno, ribaditi in altra forma, la base delle decisioni che la prossima Assemblea dei Delegati dovrà prendere.

L'Assemblea della Sezione del 25 corrente sarà chiamata a discutere sull'importante argomento e dovrà fissare le direttive dell'azione da svolgere dai propri rappresentanti in seno alla Commissione, perchè la nostra Sezione sia, anche in avvenire, in prima linea nell'opera intrapresa dall'Associazione per la soluzione del problema della montagna. A potenziare tale opera e ad affrettarne le conclusioni positive gli Alpini chiedono la collaborazione delle popolazioni e delle amministrazioni di tutti i comuni di montagna e la solidarietà di tutti gli enti ed organizzazioni direttamente o indirettamente interessati al problema.

Tesseramento 1951

Insistiamo sulla necessità che i Soci versino SUBITO l'importo della quota 1951 (L. 300 per i soci della Sezione e L. 250 per i Soci dei Gruppi), per assicurarsi l'invio regolare de « L'Alpino ». Ripetiamo ancora una volta che il ritardo nel pagamento della quota non comporta alcun beneficio di riduzione ed è quindi assurdo privarsi, per pigrizia o per negligenza del vantaggio di ricevere il giornale dell'Associazione che viene spedito dal mese in cui viene effettuato il tesseramento, o da quello successivo se il versamento è effettuato dopo il 15, SENZA DIRITTO AI NUMERI ARRETRATI. I primi 50 Soci che verseranno la quota entro il mese di febbraio, potranno ritirare il primo numero de « L'Alpino » presso la sede. Riceveranno per posta i numeri successivi.

Gruppo di Bollengo

E' stato costituito, in queste ultime settimane, con un numero discreto di iscritti attualmente in via di aumento. E' già stato provveduto all'invio de « L'Alpino » e, naturalmente de « Lo Scarpone Canavesano » a tutti i soci. Ringraziamo i promotori e attendiamo di incontrarli per prendere accordi con il Consiglio della Sezione per l'inaugurazione ufficiale che potrà fornire, insieme all'occasione di una bella festa schiettamente alpina, anche quella di una numerosa adunata degli Alpini in congedo della zona.

A quando il gruppo di Burolo? E quelli di Palazzo e di Piverone?

Ci auguriamo che l'esempio di Bollengo sia... contagioso.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottonetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero " ARSA " ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO " A. BOLLO "
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

PANETTONE STROBBIA

IVREA

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦

LA VEGLIA VERDE

Nelle sale dell'Unione Sportiva Ivrea, la notte del 20 gennaio si è svolta la ormai tradizionale Veglia Verde. Si è notato dai giornali cittadini che questa veglia si è ormai inserita di diritto nei festeggiamenti dello storico Carnevale d'Ivrea e che ne è parte degna sia per l'organizzazione sempre brillante sia per l'enorme concorso di pubblico.

E siccome qui a Ivrea il Carnevale è una cosa molto seria, siamo lieti che queste parole siano state scritte interpretando l'opinione pubblica eporediese e canavesana.

Per noi alpini è però qualcosa di più ancora: una simpatica occasione per ritrovarci e fare del bene divertendoci, perchè, non dimentichiamolo, lo scopo principale della Veglia verde è sempre quello di far quattrini per il fondo assistenza a favore degli alpini poveri.

Come è riuscita? Benissimo senza alcun dubbio. La sala era infiorata e decorata con gusto e signorilità.

I partecipanti erano circa 500 e tutti pieni di buona volontà di divertirsi; l'orchestra guidata da Bazzarone è stata all'altezza della situazione alternando musiche vecchie e recentissime. Per gli amanti dello strapaese, in una saletta a parte dava fiato alle trombe ed ai tromboni una vera banda all'alpina assoldata alla periferia di Ivrea dall'alpino Viano, Brigadiere delle Guardie di Città.

Aggiungete a questo l'estrazione a sorte, col numero del biglietto d'ingresso, di oltre ottanta doni pervenuti al Consiglio direttivo da ogni parte d'Italia da alpini o da amici; l'offerta ad ogni dama di un flaconcino di profumo; una gara indiatolata per l'elezione di Miss Edelweis 1951 e avrete una pallida idea di cosa sia stata questa veglia verde! Ma andiamo con ordine e innanzitutto ringraziamo gli amici che ci hanno mandato i doni:

Le Ditte: Strobba per il cestino di caramelle, Morbelli, Ferrando, Dezzani, Bevolo, Audisio, Rossotto e Cresto Dina per le bottiglie e i fiaschi di vini squisiti; la ditta Cassina per la fiaschetta di «Acqua del Po», la Ditta «Alpe» per le bottiglie dei suoi pregiati liquori; la ditta Testore per la magnifica torta; il sig. Ongaro per la appetitosa scatola di prodotti «Perugina»; la «Perugina» stessa per altra scatola, la Ditta Motta, la Ditta Orloff e il Sig. Naldi che oltre al contributo proprio, ci ha fatto pervenire dalle sue case fornitrici, una serie di flaconi di profumi veramente deliziosi che non sapremo mai raccomandare abbastanza alle gentili signore.

Ringraziamo poi il dr. Aldo Grassotti, per la cassetta di vermouth squisito della sua rinomata Ditta, giuntaci dopo la veglia e lo assicuriamo che la stessa è stata messa in luogo sicuro, fuori portata delle grinfie anche dei più assetati alpini, e servirà alla prima occasione.

E infine diciamo grazie anche agli amici della Ditta Pin di Pinerolo che ci hanno promesso una cassetta dei loro prodotti (non ancora giunta nemmeno oggi), perchè gli alpini hanno la memoria buona e attendono

sempre fiduciosi. (Avv. Gay ne sa nulla Lei?).

Compiuto questo sacrosanto e simpatico dovere segnaliamo per la cronaca che i premi vennero estratti alla presenza di una Commissione, un po' con la mano destra ed un po' colla sinistra, dalla gentil signora Barberis la quale è stata tanto brava da non estrarre il suo numero nonostante gli incantamenti di suo marito.

L'unica camorra è stata fatta ai danni del cav. Bordet e del Col. Stiffan i quali, aven-



do vinto rispettivamente il panettone Motta e una buona bottiglia, si videro immediatamente confiscare i premi a favore di tutti gli altri.

L'elezione di Miss Edelweis ha dato luogo alla solita simpatica gara tra due gruppi accanitissimi: le due simpatiche signorine Rey Rosa e Maria Luisa Girodo ricevevano manciate di voti e quel povero diavolo che si era preso l'allegro incarico di fare il mercante in fiera aveva il suo da fare a tenere aggiornati i risultati. Le sorti furono un po'

riportarla al primo posto; l'altro gruppo non voleva essere da meno... e tutti assieme scudivano quei preziosi biglietti viola tanto necessari per coprire le spese e alimentare il fondo assistenza.

E' risultata vincitrice la signorina Girodo che ha immediatamente diviso fraternamente la grossa torta assegnatale come premio, coi suoi sostenitori. La signorina Rey Rosa non ha voluto essere da meno e ballando un valzer antico, distribui ai presenti i deliziosi cioccolatini Perugina avuti in omaggio. In fondo tutti erano contenti anche se il sempre brillante avvocato Enrico si mordeva i pugni per non aver tempestivamente offerto i suoi numerosi voti alla Signorina Rey Rosa.

Grazie a tutti: alle belle fanciulle che si sono prestate al gioco, ai loro cavalieri che le hanno sostenute con tanta generosità, alle signorine che vendevano i voti e a quel mattacchione che faceva il banditore.

Erano ormai le due; qualcuno incominciò la marcia di trasferimento a casa, ma gli amatori del buon ballo rimasero e quando, alle 4, venne promossa una gara di samba, seguita subito dopo da una gara di valzer, i partecipanti furono tanti che si dovettero fare delle eliminatorie e fu giocoforza assegnare il premio di samba a pari merito a due coppie perchè ballavano tutte e due in modo perfetto.

Alle 5 qualcuno pensava che sarebbe stato opportuno un piatto di agnollotti seguito da una bistecca ai ferri e quasi quasi l'idea tutt'altro che malvagia veniva accettata; di fronte però alla impossibilità di trovare una cuoca disposta a lavorare a quell'ora, si andò tutti a dormire.

La Veglia Verde è così finita. Questa è

cia, le cose tra di noi sarebbero presto fatte, ma combinare un ballo, credete, la cosa è diversa, sia perchè non siamo dei « mondani » sia perchè siamo degli scarponi. La fatica che farebbe l'elefante a camminare in un bel salottino pieno di ninnoli fragili, la fa il comitato direttivo a preparare la veglia verde. Riunioni che non finiscono più per dei mesi: tutti i consiglieri che si spremono le meningi per trovare l'idea buona che non arriva mai o arriva quando non è più realizzabile per mancanza di tempo; ordini, contrordini; calcoli di natura superiore per vedere se una cosa si può fare senza uscire dai limiti del bilancio preventivo; lotte furibonde specie col rappresentante della Società degli autori che vorrebbe incamerare tutti gli utili, come il ministro Vanoni; rinuncia obbligata per i motivi più impensati a delle idee che parevano buone; una cosa che non finisce mai e, nonostante, si nominano molte commissioni con specifici incarichi, il maggior peso cade regolarmente sul gobbone di due o tre fessi che, pur mugugnando, anzi proprio in omaggio alla teoria del mugugno, fanno andare avanti la baracca nel migliore dei modi. Comunque bravi tutti i Consiglieri da quelli che si sono trasformati in bigliettari e controllori, a quelli che sono stati rinchiusi tutto il tempo della veglia nell'ultima camera per contare i soldi, pagare i debiti ecc. a quelli che in qualche modo si sono adoperati per la buona riuscita della serata.

E così questa volta la cronaca è finita sul serio.

Caro alpino che mi leggi, tu sei venuto? Sì?... Bravissimo! No?... Malissimo! Per questa volta ti perdoniamo, ma l'anno prossimo non devi mancare, siamo intesi.

Alpini! Per lo sviluppo, stampa, ingrandimenti delle vostre fotografie ricordate **Eiustino Perucca**

IL NOTO REPORTER DE « LA SERRA »

Ivrea - Corso Cavour, 3 - tel. 1179

Consorzio Agrario Coop. di Ivrea-Aosta
Sede, Uffici e Magazzini Centrali: IVREA - Piazza Balla, 7

Agenzie e Distributori del Canavese: Strambino - Caluso - Castellamonte - Cuorgnè - San Giorgio - Valperga - Borgofranco - Chiaverano - Bollengo - Piverone - Caravino - Borgomasino - Villareggia - Tonengo - Cuceglio - Vische - Perosa C. - San Martino C. - Pavone - Pedanea - Vistrorio - Ozegna - Vestignè - San Giusto - Rodallo - Settimo Rottaro

AGRICOLTORI! Il Consorzio Agrario è la sola organizzazione in grado di potervi fornire tutto quanto può occorrere alla vostra azienda.

→ A parità di qualità = il prezzo migliore
→ A parità di prezzo = la migliore qualità

Diffidate dei facili acquisti: dietro il risparmio di qualche centinaio di lire spesso si cela la perdita di parecchie migliaia di lire a raccolto avvenuto.

La serietà del Consorzio Agrario vi garantisce da ogni amara sorpresa.

Potenziare la vostra organizzazione: interpellatela su quanto vi interessa: troverete sempre un consiglio disinteressato e pronta assistenza.

Ivrea - Tipografia Bolognino Tel. 304

G. Cesare Bordet - Direttore Responsabile

TROFEO " MARCELLO SOLERI "

La Sezione di Cuneo, per domenica 11 marzo, svolgerà sui campi di neve di Limone Piemonte la terza edizione della Gara Nazionale di Sci dell'A. N. A. per la disputa del Trofeo « Marcello Soleri ».

Ne diamo comunicazione ai soci, lieti se potremo inviare una nostra rappresentanza alla gara.

Con **BORLETTI**

la punti perfetti

ALPINI preferitela
per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA

VIA PALESTRO N. 20